

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121, 683.385, 63.531, 61.469, 67.545

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . 550
Un trimestre . . . 290
Sostenitore . . . 2000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spetacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologi L. 80 - Finanziaria, Borsa, Legale L. 60 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivenditori: 600 - PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.572 - 63.961

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

10 NOVEMBRE

Bisogna mandare in Campidoglio uomini onesti e capaci. Lo dicono anche i democristiani.

Votate per il Blocco del popolo!

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 260 MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1948 XXIX ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

LEGALITÀ' REPUBBLICANA

Domenica mattina chi scrive si trovava nella Basilica di San Paolo fuori delle mura. Non per sentir messa, ad onore del vero, ma per rivedere e ammirare ancora una volta, dopo molti anni, una delle più belle chiese, uno dei più bei monumenti di Roma.

Non dal pulpito, ma presso l'altare maggiore, forse perché i fedeli lo sentissero più vicino, una sacerdotessa pronunciava, non una preghiera, ma un discorso: un discorso elettorale. «Chi voterà bene, avrà diritto naturalmente a una ricompensa. E chi voterà male, si astenendosi, sia dando il suo suffragio ai partiti che combattono la religione (sic), sarà naturalmente punito».

Non rimasi più a lungo ad ascoltare. Interrompere, protestare non volli perché ero, per così dire, un turista, non un fedele. Continuare a sentire, e tacere, non mi sarebbe stato possibile.

Un piccolo episodio, del resto. Ma non tanto piccolo, anzi molto grave e importante, se si pensa che in quello stesso giorno, in quella stessa ora, in migliaia di chiese — a Torino e a Genova, a Firenze e a Roma, a Napoli e a Palermo — altre migliaia di sacerdoti stavano tentando, con gli stessi mezzi di terrore spirituale, di far pressione sulla coscienza dei loro fedeli per costringerli a votare in un determinato modo, a favore di un determinato partito.

Contro lo spirito e contro la lettera della legge. Facendo, cioè, opera sovversiva, nel senso più stretto della parola.

LE RICHIESTE DELL'ITALIA ALL'ESAME DEI "QUATTRO", GIOVEDÌ PARLERANNO I DELEGATI ITALIANI

Nella seduta di ieri è stata discussa la questione dei confini italo-jugoslavi - L'accordo per l'Alto Adige non è stato ancora approvato

NEW YORK, 5. — I quattro Ministri degli Esteri, nella riunione di questa notte, hanno esaminato il trattato di pace con l'Italia.

Essi hanno deciso di invitare per giovedì prossimo la delegazione italiana ad illustrare il contenuto della nota che, come è noto, è stata consegnata ieri sera da Tarchiani, poco prima che i quattro iniziarono la seduta.

All'inizio della riunione, Byrnes ha proposto di esaminare anzitutto il trattato stesso con l'Italia e in seguito i diritti delle popolazioni dei territori ceduti, le ripartizioni verso l'Albania, l'Abissinia, la Jugoslavia e la Grecia, e, infine, l'accordo italo-austriaco per l'Alto Adige.

Le richieste albanesi respinte all'unanimità

Tanto Byrnes quanto Bevin si sono dichiarati contrari ad una proposta di Molotov intesa a riesaminare la questione della frontiera italo-jugoslava. L'argomento è stato oggetto di lunga discussione senza che nulla venisse concluso.

Per quanto riguarda la questione dell'accordo italo-austriaco per l'Alto Adige, Molotov ha chiesto che esso non venisse trattato nel trattato di pace, dichiarando che l'Italia avrebbe dovuto essere autorizzata in precedenza a concludere con l'Austria un tale accordo. Molotov ha aggiunto che prima della

firma apposta da De Gasperi e da Gruber al documento, il testo avrebbe dovuto essere sottoposto all'approvazione dei quattro Ministri degli Esteri. Anche su questo punto nessun accordo è stato raggiunto.

I «Quattro» hanno quindi esaminato la richiesta di ripartizioni da parte dell'Albania ed hanno respinto all'unanimità tale richiesta.

La questione della legislazione jugoslava per i territori di cui l'acquisto è stato oggetto di una lunga discussione. Secondo una proposta americana, già presentata a Parigi alla Conferenza del 21, la Jugoslavia dovrebbe recitare una particolare legislazione per garantire fondamentali diritti alle popolazioni di nazionalità italiana che passeranno sotto la sua sovranità.

Al termine della conferenza, Molotov ha dichiarato di non avere particolari obiezioni da fare alla proposta americana. Egli ha chiesto quindi che nella formulazione della clausola relativa si faccia riferimento alla costituzione jugoslava, nel senso che tali popolazioni «si considerino sicure in base al diritto fondamentale jugoslavo».

I «Quattro» hanno deciso di ritornare in un secondo tempo sull'argomento.

Nel corso della discussione sulle ripartizioni italiane alla Jugoslavia, Molotov ha proposto che l'ammontare di tali ripartizioni fosse stabilito nella misura del doppio di quelle assegnate alla Grecia, in considerazione dei maggiori danni

Un grande cantiere

dal Danubio alle Kurili

Più di 5.000 impianti industriali ricostruiti nella Russia Bianca - Nuovi pozzi petroliferi aperti nell'Azerbelgian

MOSCA, novembre. — In questa settimana il popolo russo celebra il 29° anniversario della sua rivoluzione, e la data trova tutto il Paese impegnato nella realizzazione del suo «Quarto Piano» (Quinquennale), il primo dopo l'immane guerra sostenuta dall'URSS nella sua giovane esistenza.

Forse mai come ora — davanti alla profezia di ripresa dimostrata dopo una guerra tanto spaventosa — si possono rilevare i mutamenti avvenuti fra la Russia degli Zar e la Russia di oggi.

Attraverso tre «Piani Quinquennali», iniziati quasi senza mezzi e con pochissimi tecnici perché il precedente regime non aveva consentito di formarli, la Russia cominciò a costruire officine, miniere, canali, ferrovie, case, autostrade. Bastano le seguenti cifre di ragguaglio tra i periodi che hanno preceduto le due guerre mondiali, per dimostrare a quale livello siano state portate le principali produzioni:

Autocarri (in migliaia) nel 1913 14,8, nel 1938 49,1;
Automobili (in migliaia) nel 1913 0 nel 1938 21,4;
Carbone (in milioni di tonnellate) nel 1913 29,1 nel 1938 132,9;
Petrolio (in milioni di tonnellate) nel 1913 9,2 nel 1938 42,4;
Energia elettrica (in migliaia di Kw) nel 1913 1,9 nel 1938 30,6.

A lato delle cifre del '38 si possono porre ora quelle del primo anno di opere del Quarto Ciclo quinquennale, ciclo in parte costruttivo e in parte ricostruttivo che si svolge su tutto il territorio dell'Unione dal Danubio alle Isole Kurili.

L'aumento della struttura produttiva comprende la costruzione di 15 ferriere con alti forni, di 20 grandi



L'eroe dell'U.R.S.S. Prikhodko si lancia a Mosca per la parata del 7 novembre salutato dalla madre

Togliatti a Belgrado

Un commento della «Tanjug», alla visita

BELGRADO, 5. — La «Tanjug» informa che negli ambienti ufficiali di Belgrado si mantiene il massimo riserbo circa la visita del segretario generale del Partito comunista italiano, compagno Togliatti.

Dopo aver affermato che è certo che Togliatti si è recato a Belgrado per riacclarare i contatti ufficiali nell'ambito di ristrette norme relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia, la «Tanjug» scrive che questo è il terzo tentativo di genere compiuto da parte italiana. Il primo ebbe a Roma dove venne discusso allo stesso Togliatti che per l'inizio delle discussioni erano necessarie due condizioni: in primo luogo l'Italia doveva riconoscere la sua responsabilità per le aggressioni e le distruzioni commesse da truppe italiane in Jugoslavia; in secondo luogo l'Italia doveva accettare una nuova linea di frontiera con la Jugoslavia basata sul principio etnico.

Un secondo tentativo ebbe luogo a Parigi da parte dell'ambasciatore italiano a Varsavia, compagno Reale, al quale la delegazione jugoslava alla conferenza della pace dichiarò che l'inizio dei negoziati era tuttora subordinato alle predette condizioni.

«Quindi — aggiunge la «Tanjug» — la visita di Togliatti sembra avere come scopo di creare tali condizioni favorevoli».

ENERGIA MOTRICE PER LE INDUSTRIE ITALIANE

Impianti idroelettrici e carbone

Un progetto per la costituzione di una grande azienda elettrica IRI Occorrono altri 10 miliardi di kw-h - Necessità di garanzie e contropartite per il finanziamento dello Stato agli industriali elettrici

Die problemi del massimo interesse per la ricostruzione e la ripresa dell'attività produttiva saranno oggi discussi dal Consiglio interministeriale per la ricostruzione, il problema dei rifornimenti del carbone e quello degli impianti idroelettrici.

Il primo riguarda il piano di importazioni per il 1947 del carbone ed altri minerali. Il piano preparato dall'apposito organismo internazionale C.E.C. di cui il nostro Paese è membro, prevede un fabbisogno di 800.000 tonnellate. Anche per gli olii minerali, il nostro Paese è molto notevolmente inferiore al fabbisogno, specie per quanto riguarda la benzina per auto.

Di grande importanza, anche per il nostro Paese, è la discussione sulla costituzione di una grande azienda elettrica IRI, che si svolgerà nel corso del prossimo anno. L'azienda potrà disporre di energia elettrica propria, disciplinare l'uso, frenare il monopolio privato.

Di fronte a tale problema è convinzione comune che per elevare la produttività di energia elettrica dai 20 miliardi di chilowattora attuali a 30 miliardi necessari, occorre un concreto finanziamento da parte dello Stato. Dove le opinioni non sono però concordi è sulla forma di costruire a loro piacimento gli impianti che credono, utili ai loro particolari interessi.

Tale posizione non può venire accettata integralmente da chi si occupa di politica economica, e che alla nostra efficienza produttiva che è recata dalla mancanza di ogni disciplina in Italia nel campo idroelettrico. Il pubblico denaro d'altra parte — lo ripete ancora l'altro le- tero nella sua conferenza il comp. Pe-

CRIMINALI ARRESTATI DALLA POLIZIA IN EMILIA

BOLOGNA, 5. — Secondo un comunicato ANSA, si sono concluse, dopo oltre cinque mesi, le indagini condotte da una compagnia di carabinieri in seguito all'assalto al deposito di munizioni di Fontale del Regno Unito.

Il primo ministro sud-africano, marciante Smuts ha espresso la sua fiducia che l'AFRICA sud-occidentale assegnata in mandato all'Unione sud-africana dopo la prima guerra mondiale, sarà incorporata nell'Unione stessa.

Le discussioni in seno al comitato per l'amministrazione fiduciaria, che proseguiranno domani tendono a definire questo tipo di amministrazione come un sistema internazionale, sotto il controllo dell'O.N.U., che dovrà sostituire la amministrazione dei mandati stranieri, esistente dopo la prima guerra mondiale per quei territori che ancora non hanno raggiunto l'indipendenza.

NETTO SPOSTAMENTO A SINISTRA DEI SUFRAGI NEL MEZZOGIORNO

VITTORIE POPOLARI A POZZUOLI E IN IRPINIA

«Assenteismo» solo a destra - Migliaia di voti perduti dalla D.C. e dalle destre - S. Nicandro, grosso centro del Gargano, ai socialcomunisti

Il Comune di Pozzuoli, di quasi 30 mila abitanti, il maggior centro tra quanti votavano domenica scorsa, 3 novembre, è stato conquistato dallo schieramento maggioritario da Blocco popolare (comunisti, socialisti e indipendenti). Ecco le cifre: Blocco Popolare 6515, D.C. 1592, indipendenti 1321, U.Q. 744, liberali 567.

Meglio di qualsiasi commento varrà il confronto con le cifre ottenute dalle varie liste il 2 giugno scorso. La D.C. ottenne allora 5440 voti, i liberali 1323, U.Q. 1068; i comunisti raccolsero 1514 suffragi, i socialisti 504, i repubblicani 2948.

Forse è, come si vede, la diminuzione dei voti a destra, forte l'aumento a sinistra.

Non si tratta, dunque, di «assenteismo», come vanno raccontando i partiti di centro-destra e i loro organi di stampa più o meno indipendenti: si tratta di un vero e proprio spostamento di forze, che nel meridione sta assumendo una portata considerevole.

Lo confermano i risultati delle elezioni comunali (vedi, per i risultati di Aquila e Andria); lo conferma la vittoria socialcomunista nel grande centro di S. Nicandro Garganico (Foggia), dove il partito di sinistra ha conquistato 24 seggi contro 6 dei democristiani; lo conferma l'esito delle votazioni nella provincia di Avellino, dove domenica ben 6 comuni, tra i più importanti e popolosi dell'Irpinia, sono stati conquistati dai blocchi popolari di sinistra, pur avendo la D.C. bloccato spesso con qualunque successo.

A Bagnoli, il blocco del popolo ha

A MONTECITORIO 350 deputati alla seconda Camera

Nel pomeriggio di ieri si è riunita a Montecitorio la seconda Sottocommissione per la Costituzione. È stato deciso, con 12 voti (democristiani, liberali e repubblicani) contro 10 (comunisti, socialisti, e azionisti), che a

comporre la seconda Camera vengano chiamati 3 deputati per ogni regione, in numero uguale a quello dei delegati abitanti, inoltre ogni regione avrà diritto ad 1 deputato ogni 100 mila abitanti. La proposta della Sottocommissione venne accettata dall'Assemblea Plenaria, la seconda Camera sarebbe composta da circa 350 deputati.

I deputati comunisti, socialisti e azionisti avevano proposto di ridurre a 3 il numero di deputati per regione a 150 mila il numero di abitanti necessario all'elezione di un deputato.

La seconda Commissione permanente che l'Onorevole Tarchiani ha presieduto di ieri, ha approvato e rinviato al Governo il decreto sui tributi locali, e ha discusso la proposta di legge sulla disciplina delle nuove norme integrative per l'avvicinamento dei profitti di regime. Dopo intense discussioni, la Commissione ha creduto opportuno chiedere alcune delucidazioni al competente Ministero.

«A solo», di De Gasperi

«A solo», di De Gasperi

«A solo», di De Gasperi

«A solo», di De Gasperi

«A solo», di De Gasperi

«A solo», di De Gasperi

«A solo», di De Gasperi

«A solo», di De Gasperi

ULTIM'ORA

I primi risultati delle elezioni negli S.U.

NEW YORK, 5. — Si hanno i primi risultati delle elezioni negli Stati Uniti. Il più alto numero di voti è stato ottenuto dal partito di New York e precisamente 2.713.138 avevano votato.

Intanto ieri a mezzanotte precisa i risultati erano già accorsi alle urne. Il partito di New York e precisamente 2.713.138 avevano votato.

Intanto ieri a mezzanotte precisa i risultati erano già accorsi alle urne. Il partito di New York e precisamente 2.713.138 avevano votato.

Un commento sovietico alle elezioni americane

MOSCA, 5.

(A. P.) «La differenza fra i democratici e i repubblicani americani non è mai stata tanto insignificante quanto adesso», scrive oggi «Stella Rossa». Tale accostamento ha trovato la sua espressione nella politica estera americana che, scrive oggi «Stella Rossa», è una politica di intransigenza verso l'Unione Sovietica.

«Nell'articolo, che reca la firma del noto cultore di scienza politica Boris Vronskij, è detto che, benché i due partiti siano costantemente in lotta fra loro, democratici e repubblicani hanno in comune di non permettere la formazione di un terzo partito».

Truman ha votato all'alba

(Servizio speciale per l'Unità)

NEW YORK, 5. — (A. P.). Un tempo autunnale secco e frizzante ha favorito in generale, su tutto il territorio degli Stati Uniti, la partecipazione alle urne dei 35 milioni di elettori americani. Fin dalle prime ore del mattino infatti, gli alloggiamenti installati per le elezioni e le edizioni straordinarie dei giornali che si succedevano di ora in ora, comuni-